Tagliando da incollare sul questionario →

Cronaca di Roma

BUONO REFERENDUM CONCORSO « L'UNITA' »

COPERCHI sulla pentola

Un'ondata di buona educazione sembra sia improvvisamente entrata nella cronaca del Popolo: ieri la consueta colonna di piombo a noi dedicata recava infatti il titolo « Le mezze bugie dell'Unità »; il che è già qualcosa e dimostra che un minimo di atto di contrizione è stato fatto dai nostri amabili (N.B.: amabili) colleghi.

Non possiamo però essere d'accordo — e ciò è più che naturale — con il contenuto della colonna di piombo, dato che le argomentazioni del Popolo sembran prescindere da quanto abbiam loro ampiamente documentato l'altro giorno. Tornano infatti alla carica sulla faccenda dei quadri murali della commissione interna unitaria, quadri murali che farebbero vera e propria propaganda politica; tornano alla carica sulla faccenda dei « distaccati », i quali — Signore Mio Dio! — contribuirebbero ad aumentare il deficit dell'azienda che « viceversa potrebbe fornire milioni di utili al Comune »; tornano alla carica sulla faccenda del « referendum » che — auspice la direzione dell'ATAC — dovrebbe essere il meccanismo più indicato per convincere tizio o caio ad aderire al sindacato tale o tal'altro; ci rinfacciano, infine, lo « errore » di non aver messo « il coperchio sulla pentola », di aver cioè chiarito ai nostri lettori lo scopo vero e unico di tutta la campagna del Popolo contro i comunisti delle commissioni interne: liquidare l'influenza dei comunisti su tutta la classe operaia cominciando col liquidare le commissioni interne, in seno alle quali i comunisti hanno, nella stragrande maggioranza dei casi, il maggior numero di rappresentanti.

Che dire ancora a questi nostri amabili (N.B.: amabili) colleghi? Innanzi tutto che il polemizzar con essi comincia a dar noia sia a noi, sia ai nostri lettori; in secondo luogo che non è colpa nè dei comunisti, nè della CGIL se il governo prosegue una politica anti-operaia, costringe i lavoratori a stringere la cinghia, chiude le fabbriche, apre le porte a un esercito straniero, importa macchine già belle e fatte. Comunisti e CGIL, nell'interesse di tutti i lavoratori, non possono fare a meno di smascherare, denunciare, sottolineare i vari aspetti di questa politica: comunisti e CGIL smascherano, denunciano, sottolineano questa politica anche attraverso i loro giornali murali, anche attraverso i giornali murali dell'ATAC e — ripetiamo — ai comunisti e alla CGIL non può assolutamente interessare che tutto ciò dia fastidio al Popolo e ai sindacalisti liberini. Volete scommettere che se il governo non chiudesse le fabbriche, favorisse i lavoratori, difendesse l'indipendenza del Paese, stimolasse la produzione nessuno troverebbe niente da ridire sul fatto che la CISL (e in quel caso neanche la CGIL e i comunisti, stiatene certi!) facesse della politica?

La questione secondo cui sarebbero i sindacalisti « distaccati » della C.G.I.L. ad aggravare il deficit dell'ATAC è talmente ridicola che non mette conto prenderla in considerazione. Vogliamo solo far notare che, mentre si deve proprio a quei sindacalisti della CGIL tutta l'azione fin qui svolta in difesa degli interessi dell'azienda, per il suo rafforzamento, per il recupero dei danni di guerra, per il pareggio del bilancio ecc., alcuni sindacalisti bianchi si sono fin qui adoperati per far assumere disoccupati, previo congruo compenso di trecentomila lire procapite o, nel migliore dei casi, si sono limitati — data la debolezza congenita della loro organizzazione — a seguire pedissequamente le iniziative della CGIL allo scopo di non scontentare gli ingenui che ancora li seguono.

Anche la questione del referendum per l'iscrizione al Sindacato, che dovrebbe essere indetto dalla direzione dell'Atac, è talmente ridicola che è superfluo soffermarcisi sopra. Val solo la pena far notare al Popolo una piccola contraddizione in cui è caduto: l'organo d.c. si è scandalizzato ed indignato che le cellule avrebbero il sopravvento sulle commissioni interne e che quindi tutta l'attività sindacale unitaria sarebbe sottoposta alle direttive gerarchiche dei politici comunisti. Avendo già in altra sede dimostrato (e i nostri amabili colleghi ben sanno che ciò è vero) che simili interferenze non sussistono, come potrebbero d'altra parte ammettere che, per iscriversi al sindacato, un prestatore d'opera dovrebbe rivolgersi al suo datore di lavoro, proprio a colui, cioè, con il quale non sempre e non per sua volontà può andare d'accordo e contro il quale, in casi di necessità, è costretto a rivolgersi per ottenere la soddisfazione dei suoi diritti? Facciano la loro propaganda, espongano i loro programmi i liberini, come la fanno e li espongono gli unitari e sarà il lavoratore, libero da ogni pressione e intimidazione padronale, a scegliere il sindacato che più gli va a genio! Giusto, no?

p. b.

A CAUSA DELL'AGGRAVATA CARENZA DI AULE

Quest'anno sono saliti a 50 mila i bimbi che non andranno a scuola

Altri 60 mila frequenteranno istituti privati - Permarranno i tripli turni - Le promesse del "Sindaco marinaio" - L'iniziativa dell'UDI

La segreteria dell'Unione Donne Italiane di Roma ha esaminato nell'imminente apertura del nuovo anno la situazione delle scuole elementari e medie, determinata dalla deficienza di aule che ogni anno diviene più grave a causa dell'incremento della popolazione infantile, calcolabile attorno alle seimila unità annue.

Per normalizzare la situazione delle scuole elementari nel Comune, occorre, oltre alla liberazione ed al restauro delle aule tuttora occupate dopo 6 anni dalla fine della guerra, la costruzione di 2800 nuove aule per una spesa complessiva di circa 8 miliardi.

La Giunta Comunale, non solo non ha mai presentato un piano organico che preveda la soluzione del problema dell'edilizia scolastica, ma non ha neppure realizzato quel poco che era già stato deliberato.

Infatti, benchè dal 17 ottobre 1949 il Consiglio Comunale con voto unanime avesse assunto l'impegno di eliminare entro 3 mesi il triplo turno nelle scuole e di impostare un piano di costruzioni edilizie scolastiche, ancora 3500 persone vivono nelle aule, mentre in altre risiedono ancora uffici di Enti vari.

Solo in minima parte sono stati iniziati i lavori di sopraelevazione, costruzione di aule deliberate dal Consiglio fin dal giugno 1950 e finanziati con parte del mutuo di 5 miliardi.

D'altra parte sembra che siano stati interrotti i lavori da anni affidati all'ECA di costruzione di appartamenti destinati ad ospitare le famiglie ancora alloggiate nelle scuole. A causa di questa disastrosa situazione, circa 50 mila bambini non possono frequentare la scuola, oltre 60 mila sono costretti a sopportare le spese di frequenza nelle scuole private, mentre coloro che riescono ad iscriversi nelle scuole comunali debbono subire i doppi e tripli turni.

Da oltre tre anni il Sindacato Cronisti, i Sindacati degli Insegnanti e l'Unione Donne Italiane, sotto l'azione continua delle mamme e degli alunni che sono giunti persino allo sciopero, hanno sollecitato l'intervento del Comune per risolvere questo gravissimo problema cittadino, grazie alla continua pressione dell'UDI e di tutta l'opinione pubblica, alcuni risultati sono stati raggiunti, ma la cittadinanza romana è costretta ancora una volta a constatare che a causa della insensibilità dell'amministrazione capitolina, il problema del deficit delle aule scolastiche è rimasto pressochè insoluto.

L'Unione Donne Italiane, allo scopo di ottenere almeno la realizzazione di quanto è già stato deliberato dal Consiglio Comunale e l'elaborazione di un piano per la costruzione delle 2800 aule che potrebbe, ad esempio, essere finanziato mediante la accensione da parte del Comune di un nuovo mutuo ha invitato tutte le organizzazioni interessate, i rappresentanti degli insegnanti ed il Sindacato Cronisti ad incontrarsi per discutere le varie proposte e l'eventualità di giungere ad un passo comune verso le autorità.

Mezza città senza acqua

La Società dell'Acqua Pia antica Marcia comunica che a causa di una frana verificatasi la notte scorsa lungo la via Marziale nei pressi di piazza Giovenale, frana provocata da un profondo sbancamento in corso per la costruzione di un fabbricato, si è dovuto urgentemente sospendere il flusso dell'acqua sulla conduttura di adduzione dell'acqua del Peschiera nella rete dell'Acqua Marcia.

Sono rimaste pertanto prive di acqua le utenze dal viale Medaglie d'Oro, del viale Tito Livio al piazzale degli Eroi, come pure tutte le utenze alte dei quartieri Prati, Vittoria, Farnino, Campo Marzio

Lo mettiamo lo stemma sulle auto comunali?

Facendo seguito a un'interrogazione propria e dei compagni Natoli, Giglietti e Lapiccirella sulla situazione dell'autoparco capitolino, il consigliere Zerenghi ha ieri interrogato il Sindaco per sapere se non ritenga opportuno far imprimere su tutti gli autoveicoli (sopratutto se riservati al trasporto di persone) dell'Amministrazione lo stemma ben visibile con la dicitura « Comune di Roma »; ciò per evitare le vociferazioni largamente diffuse nella città, che parlano di gravi irregolarità nell'uso delle auto

CONVOCAZIONE STRAORDINARIA STATALI I compagni membri dei Comitati di Cellula, Comitati Direttivi Sindacali e delle Commissioni Interne dei ministeri ed enti, sabato alle 17,30 in Federazione.

IL DISCORSO DI LABRIOLA SUL XX SETTEMBRE

Quando la nuova Porta Pia sarà abbattuta le speranze del popolo diverranno realtà

Migliaia di cittadini alla manifestazione - Piumetti e fiori sulla breccia - Grande concorso di rappresentanze

Ieri sera, migliaia di romani si sono dati convegno sul Piazzale di Porta Pia per partecipare alla celebrazione del XX settembre, la storica data che segnò la liberazione di Roma dal dominio pontificio Già prima dell'ora stabilita, la piazza presentava un aspetto imponente La folla convenuta si estendeva per un largo raggio fin'oltre il monumento al bersagliere tanto che l'Atac doveva ricorrere alla deviazione di alcune linee filoviarie

Sul palco, eretto sotto Porta Pia, prendevano posto rappresentanze dei bersaglieri con i caratteristici piumetti, dei garibaldini, dell'ANPI provinciale delle federazioni provinciali del P.C.I. e del P.S.I e di altre organizzazioni Subito dopo, accolti da molti applausi salivano sul palco l'on Arturo Labriola oratore ufficiale della manifestazione l'avv Achille Lordi, l'on Tomaso Smith, che poco prima alla Camera aveva rievocato i fasti del XX Settembre, l'avv. Bruno dell'ANPI, il prof. Attilio Ascarelli ed altri deputati e consiglieri comunali. Tra i labari, quello dei condannati politici dal governo pontificio.

Accolto dalle note dell'inno « Sulla breccia di Porta Pia » prendeva la parola l'avv. Achille Lordi, il quale lumeggiava brevemente il significato storico del XX Settembre e cedeva quindi la parola al son Arturo Labriola

L'autorevole parlamentare indipendente ha pronunciato un appassionato discorso affermando che nel 1870 con la breccia di Porta Pia entrò in Roma liberata l'Italia del nuovo diritto umano La rivoluzione democratica che abbatteva il potere temporale dei papi doveva però andare fino in fondo perchè le rivoluzioni non possono essere fatte « a spizzico ». Era necessario abbattere le strutture feudali che si ergevano sopra il dominio pontificio e dare all'Italia un regime basato su nuovi rapporti sociali. Ma ancora oggi, nell'Italia della « repubblica fondata sul lavoro » sopravvivono le stesse ingiustizie di allora ed oggi, come allora, l'Italia è dominata dal clero e dallo straniero.

Lo straniero di oggi è l'America, che ha comprato l'attuale classe dominante con un pugno di lenticchie, ed il nostro popolo ancora oggi è costretto a difendere la sua dignità e la sua indipendenza.

Dopo un fervente appello all'unità delle forze laiche per difendere i valori del XX Settembre, il sen. Labriola ha concluso, tra applausi calorosi, affermando che quando la nuova Porta Pia sarà abbattuta tutte le speranze del popolo potranno essere realizzate.

Nella mattinata, numerose corone di alloro, tra cui una del Comune — che solo con questa semiclandestina manifestazione ha creduto di celebrare degnamente lo storico avvenimento — sono state deposte su una grande lapide sorta sul luogo dove i bersaglieri entrarono vittoriosi sconfiggendo le truppe pontificie Nel pomeriggio, una corona è stata deposta sulla lapide da una rappresentanza dell'ANPI e della « Giordano Bruno », che si è recata sul luogo in corteo partendo da Via Savoia.

Durante il comizio di ieri a Porta Pia, circondata per l'occasione dal consueto stuolo di agenti in divisa e in abiti civili, ha fatto una fugace apparizione sul piazzale il questore Polito in persona. I suoi occhi sono stati subito attratti da un cartello che diceva testualmente: « Garibaldini e bersaglieri a Porta Pia, guardie svizzere a Piazza Esedra ». Con evidente allusione alla manifestazione indetta in P. Esedra da alcuni liberali, piselli e repubblicani « storici » alla quale, come era facilissimo prevedere, hanno partecipato pochissime persone I repubblicani ed i patrioti si erano dati convegno a Porta Pia.

MOVIMENTATA VISITA DI IMPELLITTERI IN CAMPIDOGLIO

Il Capo dei Cerimonieri grida ai giornalisti: "Andatevene, tanto non ce ne frega niente!"

Eppure eravamo stati buttati dal letto da una telefonata di Rebecchini - Le disavventure di Ceroni e Rocco Morabito - La protesta del sindacato cronisti

Ieri mattina in Campidoglio c'era un'atmosfera di orgasmo. La visita che il sindaco di New York, Vincent Impellitteri, doveva effettuare alle 10,30 aveva gettato in crisi tutti i funzionari addetti al Cerimoniale Fu alle ore 9 che un funzionario del Gabinetto del Sindaco si ricordò che bisognava invitare i giornalisti. Terrorizzato dalla dimenticanza si gettò sul primo telefono, chiamò l'Ansa e, tramite l'agenzia, riuscì a notificare a tutte le segreterie di redazione che alle 10,30 il signor Impellitteri avrebbe tenuto una conferenza stampa. Quindi, sudato, si afflosciò sopra una poltrona per riprendere respiro. Svegliato di soprassalto dopo qualche minuto al grido di: « E i fotografi », tornò febbrilmente al telefono.

Alle 10,30 i cronisti romani sostavano, ancora insonnoliti, sul piazzale del Campidoglio. Davanti ai loro occhi, imbestialito, il Sindaco Rebecchini cercava di cacciare a forza di urlacci uno stuolo di fotografi asserragliati sulle scalette di via san Pietro in Carcere. L'ospite, dall'alto della gradinata osservava la scena

I cronisti si guardarono attorno intimoriti; poi un audace mormorò: « Ma noi siamo stati invitati », e salì per la scala. L'esito del tentativo fu felice Dopo aver presentato tre volte la tessera del giornale ai vari questurini, i rappresentanti della stampa romana poterono accedere in Campidoglio Sotto, i fotografi rumoreggiavano ancora Mentre imboccavamo nel portone sentimmo urlare: « Sono della Foxmovietone, lasciatemi andar sul ».

Nella stanza adiacente l'anticamera del Sindaco c'erano ancora gli addetti alle pulizie armati di scope e portaimmondezze e la stampa fu invitata ad accomodarsi insieme con loro La baraonda che ne seguì è indescrivibile; ma, poi, le cose si accomodarono Grazie ad un'accurata selezione, i « pulizieri » furono relegati in fondo alla stanza e ai giornalisti venne consentito di affacciarsi alla porta per vedere il passaggio di Impellitteri. Il più disgraziato, in questa sistemazione, fu un giornalista americano, piuttosto basso, che nonostante gli sforzi non riuscì a veder niente. Disperato, il reporter cercò un addetto all'ufficio stampa del Comune e, trovatolo, chiese spiegazioni sulle strane accoglienze fatte alla stampa straniera « Protestate al Ministero degli Esteri — rispose lo interpellato — e se non va bene rivolgetevi all'Ambasciata ».

Anche i cronisti, dopo il passaggio d'Impellitteri, cominciarono a protestare « Ma che succede nella Sala Rossa? » chiese un collega. « C'è l'INCOM — disse un funzionario — e non si può entrare » L'insistenza, però, ha sempre il suo effetto; poco dopo i cronisti venivano ammessi alla presenza dei due Sindaci.

L'ingresso della stampa turbò un po' la cerimonia della consegna di un medaglione al Sindaco di New York e la presentazione della Giunta all'illustre ospite; ma Rebecchini fece finta di non vedere e si guardò bene di presentare i giornalisti ad Impellitteri Non che la cosa ci interessasse molto, ma eravamo stati buttati dal letto solo cinque ore dopo che ci eravamo infilati dentro.

All'invito di Rebecchini ad entrare nella Sala delle Bandiere si mosse anche il collega Rocco Morabito, capocronista del « Giornale d'Italia », ma mal gliene incolse Con una rapidità insospettata il dott. Causati, autorevole funzionario del Cerimoniale, lo bloccò, lo allontanò con un braccio, rivolse a un illustre sconosciuto un « prego, si accomodi professore », e chiuse la porta in faccia al povero collega esterrefatto. Morabito incassò il colpo, pur facendo notare che anche lui era un invitato. Non l'avesse mai fatto! Causati lo guardò e disse: « So io ciò che debbo fare. Il Sindaco non vuole i giornalisti » La frase pronunciata ad alta voce venne udita dagli altri cronisti che, di colpo, s'avviarono all'uscita

Un urlo, però, li fermò nell'anticamera del Sindaco: era l'assessore Angelilli che a squarciagola gridava: « Non è vero! il Sindaco vi vuole con sè » Il gruppo dei cronisti fece per tornare indietro, ma sulla soglia della sala apparve il comm. Cottafavi, capo del cerimoniale. Vestito tutto in nero e con il monocolo, Cottafavi pontificò: « Non è vero! I due sindaci non vogliono la stampa ». Vi fu un attimo di gelo; poi il collega Ceroni, capocronista del « Messaggero », imboccò la via d'uscita mormorando: « Se non ci volete ce ne andiamo, ma ci avevate invitati voi ». Il nero Cottafavi non si fece sfuggire la battuta e, attaccato alla balaustra della scala, cominciò a gridare: « Chi è lei? se ne vada! se ne vada! tanto non ci frega niente! » Dietro, l'assessore Angelilli era diventato verde.

Appresso a Ceroni scesero tutti i cronisti, lentamente. Ma giunti all'ultimo gradino della scala trovarono una nuova sorpresa: il povero Ceroni era stato agguantato da un solerte brigadiere che, per forza, voleva cacciarlo a spinte fuori del portone. « Lei non può stare qui — diceva sommessamente il brigadiere con il tono caratteristico del poliziotto in borghese — Se ne vada, si allontani, altrimenti passa dei guai. Io sono un brigadiere ».

Tre assessori e il Prosindaco scesero poco dopo sul piazzale del Campidoglio per convincere i cronisti a tornare alla conferenza stampa. Ma i cronisti non cedettero L'oltraggio era stato veramente grave e non bastava, per cancellarlo, che l'avv. Andreoli continuasse a dire: « Ma sono degli imbecilli quelli del Cerimoniale; ve lo assicuro io ».

Cosa sia accaduto, dopo, in Campidoglio, non sappiamo. Il Sindaco di New York la conferenza stampa l'ha dovuta tenere alle 15,30 nell'albergo ove risiede, e ha chiesto scusa alla stampa per un incidente di cui non era responsabile. Altre scuse sono state fatte dal Sindaco.

Ieri sera, il comitato direttivo del Sindacato cronisti ha inviato una lettera di protesta al Sindaco e agli assessori.

Così è trascorsa la prima giornata di mister Impellitteri, il Sindaco che, a New York, amministra un numero di italiani maggiore di quello che, a Roma, ne amministra Rebecchini.

GIACOMO QUARRA

Quello che ha in mano Impellettieri non è un mazzepicchio col quale sfogare i propri nervi per la « grigia » commessa ieri da Rebecchini, ma un microfono

IN ONORE DELLA FESTA PROVINCIALE

Trenta milioni per "l'Unità" 100 mila firme per la pace

Grande successo del concorso del sonetto

La campagna per il mese della stampa comunista continua con rinnovato slancio ed entusiasmo in ogni rione di Roma ed in ogni comune della provincia.

Mentre si annunciano infatti per domenica prossima 42 manifestazioni, tra feste e comizi, di cui diamo gli di seguito l'elenco completo, tutti i comunisti romani sono mobilitati per raggiungere gli obbiettivi del Mese nella diffusione e nella sottoscrizione e quelli posti per la prossima Festa Provinciale della Stampa Comunista: 30 milioni e altre 100 000 firme sull'appello di Berlino, raccolte dai comunisti d'avanguardia, dai partigiani della pace. Tra i versamenti di oggi vanno segnalati quelli di Mazzini, che con un ulteriore versamento di 22 000 lire ha raggiunto l'82 % dell'obbiettivo, di Latino Metronio che ha versato 11 400 lire, di Maccarese e Laurentina con versamenti rispettivamente di 2.000 lire e 4.000 lire.

Ma con i versamenti non si conclude l'attività dei comunisti per il « Mese ». Ecco, così, la Sezione Torpignattara impegnarsi a diffondere domenica prossima 1.200 copie de l'Unità ed a raccogliere per la stessa data altre 1 500 firme sull'appello di Berlino; sempre da Torpignattara la notizia che i compagni hanno deciso di realizzare nel corso della settimana due riunioni di caseggiato per ogni cellula.

A proposito della diffusione de l'Unità segnaliamo poi oggi alcuni tra i migliori diffonditori de l'Unità feriale. Essi sono: Cardianali (Colonna, copie 35); Giuliani e Marconi (Tiburtino, 50); Bacchiani (Monti, 20); Murano (Centocelle, 25); Sorbellini (Trionfale, 100); Maiani (P. Parione, 35); Contardi (Flaminio, 10); Prati (Ludovisi, 25); Rizzo (Prenestino, 70); Pacini (Appio, 25); Buonacquisti (Gordiani, 30); Riccitelli (Celio, 10); Cartonata (Prenestino, 25); D'Arpino (S. Lorenzo, 25); Quadraccia e Beccaceci (Tuscolano, 50); Panzironi (Torpignattara, 170); Baldini (Cavalleggeri, 80).

Grande successo sta riscuotendo, intanto, il Concorso per una poesia romanesca lanciato dal nostro giornale. Decine e decine di poesie giungono ogni giorno in redazione.

BLOCCO DEL POPOLO: Il gruppo consiliare è convocato in riunione straordinaria per motivi urgenti oggi alle ore 21 nella sede della Fed. Socialista.

Le manifestazioni

DOMANI — **Flaminio**: comizio in piazza Melozzo da Forlì alle 19 (Leporatti); **Monte Celio**: comizio alle 19 (Panosetti); **Appio**: comizio in via P. Camillo alle 18,30 (Masi); **Celio**: festa in sez. alle 20 (L. D'Angelo); **Grottaferrata**: inaugurazione sede sezione alle 19 (Lauriti).

DOMENICA — **Garbatella**: festa alle 18,30; **Macao**: festa in sezione alle 18 (Garritano); **Casal Bertone**: festa ore 18,30 (M. Brandani); **Villa Certosa**: festa ore 20 (Franchiliucci); **Quarticciolo**: festa ore 18,30 (Bice Durante); **Tufello**: festa alle 18,30 (Leporatti); **Esquilino**: comizio alle 18,30 via Mamiani (Jacoviello); **Centocelle**: festa alle 18,30 (G. Taddei); **Acqua Acetosa**: festa alle 18 (B. Tau); **Torpignattara**: festa alle 18,30 (M. Forcella); **Gianicolense**: comizio a S. Passera alle 18,30 (U Vetere), **Mazzini**: comizio alle 19 (Lapiccirella); **Trullo**: festa alle 18,30 (Lauriti); **Monte Mario**: festa alle 18,30 (Carbone), **Ponte Milvio**: festa alle 18,30 (L. Balsimelli), **Testaccio**: cinema Vittoria alle 10 (M. Franceschelli); **Fiumicino**: comizio alle 16,30 (A. Giunti); **Tiburtino**: festa alle 18,30; (M Marconi); **Italia**: comizio alle 19, via Pontida (S. Balsimelli); **Pietralata**: festa alle 18,30 (Masi); **Monte Verde**: festa alle 18,30 (Secondari); **Cecilina**: festa alle 18,30 (Paparazzo); **Appio Nuovo**: cinema Trianon, alle 10 (C. Noullan); **Forte Aurelio**: sede del P.S.I., alle 18,30 (F. Molfese); **Gordiani**: festa alle 18,30 (F. P. Romeo); **Donna Olimpia**: festa alle 18,30 (Corrigliano); **Cellina Radio**: festa alle 18,30; **S. Basilio**: festa alle 18,30 (N. Costa); **Trionfale**: comizio a S. Lazzaro alle 18,30 (De Finis); **Aurelia**: festa alle 18,30 (F. Pluve); **Appio**: festa delle donne in sezione alle 17 (G. Gioggi); **Cavalleggeri**: festa a M. del Gallo alle 18 (F. Coppa); **Latino Metronio**: comizio al campo sportivo alle 18,30 (D'Alessandro); **Prenestino**: comizio alle 19 (Cerroni); **Tivoli**: festa alle 18 (M. Ferrara).

I comitati direttivi provinciali di Statali, Ferrovieri, Postelegrafonici, Enti Locali, Parastatali, Ospedalieri in riunione straordinaria oggi alle ore 17,30 a Piazza S. Maria (Teatrino Postelegrafonici). Alla riunione sono state invitate le organizzazioni della C.I.S.L. e dell'U.I.L.

BUON PER CHI STA ANCORA AL MARE

Oggi è arrivato l'autunno ma fa caldo come d'estate

Oggi siamo entrati in autunno. Ma quest'anno l'arrivo ufficiale della nuova stagione ci trova ancora, per così dire, in maniche di camicia. Specialmente in questi ultimi giorni il caldo era opprimente, quasi quanto in agosto

Chi dobbiamo ringraziare? — si domanderanno gli appassionati del mare che possono ancora godersi il refrigerio di qualche bagno. Chi dobbiamo maledire? — diranno invece tutt' coloro che nella stagione estiva conoscono soltanto le torture della canicola. In ambedue i casi sembra ci si debba rivolgere ad un certo « anticiclone », cioè — come dicono i meteorologhi — un'area di alta pressione la quale, piazzatasi nell'Europa centro-occidentale, ha sbarrato la strada alle masse di aria fredda e umida, di origine nord-atlantica che di solito in questa stagione raggiungono il Mediterraneo e segnano l'inizio dell'autunno.

Questo famoso anticiclone ha così permesso che sulle regioni mediterranee permanesse quell'atmosfera estiva, che ha caratterizzato le ultime settimane. C'è stato un piccolo tentativo di rivolta delle « masse fredde », le quali, circa dieci giorni fa, hanno tentato di sfondare la barriera; infatti, si prevedeva che il tempo si dovesse « guastare ». Ma l'anticiclone ha tenuto duro e allora le suddette masse hanno cambiato strada e, invece che dall'occidente, hanno cercato di farsi strada attraverso l'oriente. Infatti una lieve infiltrazione d'aria fredda si è verificata nelle regioni dell'arco alpino e del versante Adriatico, dove, per qualche giorno, il cielo è stato nuvoloso, qualche pioggia ha rinfrescato l'aria e la temperatura è andata diminuendo.

Nel resto della penisola però il tempo sembra che permarrà buono ancora per qualche giorno e forse domenica — come ci ha predetto il solito meteorologo — potremo fare ancora una scappata ad Ostia.

Lutto di Ermio Cerlesi

Si è spento ieri, dopo una breve e straziante malattia, Ennio Cerlesi, padre adorato del compagno Enzio, della redazione di « Rinascita ». Al caro compagno Enzio e a sua madre, toccati in questo momento da una così grave sventura, le condoglianze più sincere di tutti i compagni di « Rinascita », dell'apparato della Direzione del Partito e della redazione dell'Unità.

IERI A PALAZZO DI GIUSTIZIA

Estratti i nomi dei giudici per il processo contro Egidi

La prima causa della nuova Corte d'Assise d'Appello

La nuova Corte di Assise (Pres. dott. Angelo Sciaudone, P.M. dott. Domenico Ruso) ha proceduto ieri alla estrazione a sorte dei dieci giudici popolari che comporranno la giuria davanti alla quale si svolgerà il processo a carico di Lionello Egidi, imputato di aver assassinato la dodicenne Annarella Bracci, gettandola in un pozzo di Primavalle dopo averla violentata. Ecco l'elenco dei giurati nell'ordine di estrazione dall'urna:

1) Dott. Ulderico Laterza, piazza Giovane Italia 72); dott. Dante Gaeta, via Sardegna 14; 3) dott. Giovanni Lo Gatto, via Casini 6. 4) dott. Vincenzo Varziale, via Vasari 4; 5) dott. Rodolfo Zucco, via P. Amedeo 47; 6) dott. Giuseppe Enio, via Salaria 117; 7) dott. Giuseppe Gagliano, via Sebino 32; 8) dott. Mario Petronio, via Adelaide Ristori 6; 9) dott. Marco Corsetti, via Statuto 44; 10) dott. Luigi Petrillo, via Ceneda 39.

Alla cerimonia, che inaugura un nuovo ordinamento nel nostro sistema giudiziario, assisteva un folto pubblico, composto soprattutto di avvocati, tra i quali non mancavano i difensori e le parti civili del processo Egidi.

Nella giornata di ieri, sono stati anche resi noti i nomi dei componenti la nuova Corte d'Assise d'Appello. Eccoli: Presidente dott. Giovanni Spagnuolo; consigliere Semeraro; Giudici: Francesco Cassella, Aurelio Massetti, Domenico Fabrizi e Vincenzo Lambrosio.

Essi hanno giudicato, ieri mattina, su rinvio della Corte di Cassazione, tre giovani imputati di rapina aggravata ai danni di un vecchio agricoltore di Montecompatri, certo Giulio Conversi. Gli imputati, Pietro Felici, Paolo Olivi e Fernando Vaccari, sono stati condannati a un anno e nove mesi, interamente condonati.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

Bazzari: i comp. della categ. oggi alle diciannove in Fed.

Centrale del latte: comp del C. D. di cellula, della C. I. e del Com. Att. Synd. domani alle diciassette in Fed.

Comm. Prop. della Fed.: oggi alle diciotto e trenta in Fed.

Segretari delle Sez. del 2° Sett. a Torpignattara domani alle diciannove (organizzazione del viaggio).

Le Sezioni che non hanno ritirato le lettere: orario dell'Unità passivo in Fed. oggi

Autisti pubblici: terzo pari, domani alle nove; il turno dispari alle diciassette e trenta in Fed.

Giovane operaio fulminato da una scarica elettrica

Altri quattro gravi incidenti sul lavoro

La giornata di ieri è stata funestata da ben cinque incidenti sul lavoro, uno dei quali, purtroppo, mortale. Questo è accaduto mentre c'è chi ha la faccia tosta di affermare che il numero degli infortuni è in diminuzione.

Alle ore 10, l'operaio venticinquenne Mario Cavallo, nato e residente a Velletri, mentre lavorava al Km. 10 della via Salaria per conto della ditta S.C.A.I. è stato folgorato da una scarica elettrica. Soccorso dai compagni di lavoro, il giovane è stato trasportato alla clinica traumatologica dell'INAIL, in via Monte delle Gioie. Purtroppo, però, durante il percorso, il poveretto decedeva.

Nella nottata precedente, verso l'1,45, un altro grave infortunio si era verificato nella fonderia Feram, in via della Ranocchia, nelle immediate adiacenze dello Scalo San Lorenzo. Il fonditore Flavio Floris, di 24 anni, mentre gettava nel forno di fusione, già pieno di metallo incandescente, rottami metallici di ogni genere, compresi residuati di guerra, era rimasto ferito dalle schegge di un ordigno scoppiato a contatto con il ferro fuso. Al Policlinico, il medico di turno aveva estratto dalle carni del Floris le schegge e lo aveva dichiarato guaribile in 10 giorni.

Il macchinista Giuseppe Mellaro, l'aiutante carpentiere Giorgio Sbirrazzuoli e il falegname Lorenzo Tedeschi hanno riportato orribili mutilazioni alle mani mentre segavano o piallavano pezzi di legno. Gli incidenti si sono verificati, a poche ore di distanza, in una falegnameria nel viale dello Scalo di S. Lorenzo 19, nell'Istituto di Sanità di via Tiburtina e nel laboratorio della ditta Cicchese, in via Casal de' Pazzi.

Il Mellaro ha perduto tre dita della mano destra, lo Sbirrazzuoli due dita e il Tedeschi il pollice della mano destra.

RIUNIONI SINDACALI

METALLURGICI: Oggi alle 18,30 Attiv. Sind. e Comm. Interne in sede.

EDILI: Oggi alle 18,30 in sede collettivi, attivisti e Comm. Interne. — Oggi alle 18 i comp. Schiavella, Gorodda, Di Gaeta in sede.

COMM. FERROVIERE: Oggi alle 18,30 in responsabili dell'industria, del commercio e del pubblico impiego presso Camera del Lavoro.

LEGNO: Com. Ber. in sede oggi alle 18,30.

PICCOLA CRONACA

Il giorno

— Oggi venerdì 21 settembre (264-101): S. Matteo. Il sole si leva alle 6,9 e tramonta alle 18,22.

— **Bollettino demografico**: Registrati ieri: nati maschi 45, femmine 28; nati morti 1; morti maschi 15, femmine 18. Matrimoni trascritti 47.

— **Bollettino meteorologico**: Temperatura minima e massima di ieri: 16,4-28,4. Si prevede cielo poco nuvoloso. Temperatura stazionaria.

Visibili e ascoltabili

— **Cinema**: « La giovane guardia » all'Alhambra, Doria e Salario; « Sfida infernale » all'Arena Venus, « Domani è troppo tardi » al Colonna; « Io sono un evaso » al Novocine.

Varie

— **Vendita pegni**: In Piazza dei Pellegrini 35 alle ore 15,30, lunedì, mercoledì e venerdì vendita all'asta pubblica degli oggetti preziosi, martedì e giovedì degli oggetti non preziosi relativi a pegni con scadenza a 6 mesi costituiti anteriormente al 23 febbraio 1951 e a pegni con scadenza a 3 mesi costituiti anteriormente al 23 maggio 1951.

Lutto

— E' deceduta la signora Margherita Cenci, madre della compagna Elvira Fratoni della cellula Poligrafico di Piazza Verdi. Nell'annunciare che i funerali avranno luogo alle 17 di oggi partendo da V. Giotto, 6 giungano alla compagna Fratoni le condoglianze della cellula del Poligrafico, della sezione Parioli e del nostro giornale.

FEDERAZIONE GIOVANILE

I GIOVANI E LE RAGAZZE delegati alla Festa Nazionale de « l'Unità » oggi alle 18 presso alla Sez. Ponte Parione

LA RADIO

RETE AZZURRA — Ore 13,20: Mus. rich — 14,10: Previs tempo — 17: Orch. d'archi — 17,30: Radiocentro di Mosca — 17,45: Gai campagnoli — 18,30: Il ridotto — 19: La voce dei lavoratori — 19,26: Mus. rich — 20,20: Radiosport — 20,33: « Parata d'estate », varietà — 21,30: Conc. sinf. Prokofieff — 22,45: Orch. Ferrari — 23,30: Hengel Gualdi e la sua orch.

RETE ROSSA — Ore 13,20: Danze e folclore nell'arte — 13,45: Mus. per organo — 14: Mus. rich. — 14,30: Vedette al microfono: Horacina Correa — 18,40: Tanghi celebri — 18,50: « Indiana », di G Sand — 19,25: Musica ritmo melodica — 19,56: Angelini e otto strumenti — 20,58: Ugole d'oro: Fjdor Shallapin — 21,45: Orch.

STAZIONI ESTERE — Mosca (metri 41,12) ore 19,30; 20,30; 21,30; 22,30. — Oggi in Italia (m 243,50) ore 20,30; 22 — Praga (m. 31,41-31,57) ore 23,30 — Questa sera in Italia (m. 278) ore 23,20: Notiziari in italiano.

PICCOLA PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI L. 12

A. ARTIGIANI Causa svendita cameraletto, pranzo, ecc. Arredamenti graziosi economici. Facilitazioni. Napoli, Tarsia 31 (dirimpetto Enal) 9219-N

2) MOBILI L. 12

A. AVVERTIAMOLI! Richiesta generale! Alle Gallerie Mobili « Babuscia » Continua Colossale liquidazione sottocosto. Vastissimo assortimento mobili ogni stile. Portici Piazza Esedra, 47 (Cinema Moderno); Piazza Colarienzo, 78 (Cinema Eden).

ANNUNZI SANITARI

Dr. COLAVOLPE
PREMIATO UNIVERSITA' PARIGI
VENEREE URINARIE SIFILIDE
PELLE PROSTATA IMPOTENZA
VIA GIOBERTI 30 (STAZIONE)
ORARIO: 8-20. SALE SEPARATE.

DOTTOR ALFREDO STROM
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi. Piaghe. Idrocele. Ernie
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO, 504
(presso Piazza del Popolo)
Telef 61-529 - Ore 8-21 - Festivi 8-12

DOTTOR DAVID STROM
CPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Tel. 34-501 - Ore 8-20 - Fest. 8-13

VENEREE -